



**Segretariato per la Giustizia Sociale e l'Ecologia della Compagnia di Gesù**

**ITA 17 dicembre 2012**

...per scambiare notizie di giustizia sociale ed ecologia, condividere la spiritualità e favorire il lavoro in rete...

## **Saluti**



*Il Segretariato augura a ciascuno di voi*

*un Felice Natale e*

*uno stimolante Anno Nuovo!*

*Possa Cristo rinascere nei vostri cuori*

*e vivere tra noi lungo tutto l'anno a venire!*

## **Narrativa**

### **Chiamato a essere un Compagno**

Lavoro a Camden, nel New Jersey, la città americana più povera e violenta tra quelle dello stesso ordine di grandezza; e quest'anno stiamo per raggiungere un nuovo record in fatto di omicidi. Per fare un paragone, se quest'anno New York City avesse la medesima percentuale di vittime, avrebbero già perso la vita quasi 6.000 persone. La povertà è molto diffusa e il tasso di abbandono scolastico giovanile tocca il 70 per cento. La nostra è una città ogni anno più giovane, con metà della popolazione sotto i 25 anni. Personalmente, lavoro con i giovani tra i 14 e i 23 anni: li aiuto a tornare a scuola, a tenersi lontano dalla violenza e a progredire verso la guarigione e la speranza.

Cosa ho imparato dal mio ministero? Che la povertà non è una cosa bella, ancor meno romantica. L'esperienza traumatica della violenza, dell'abuso e della povertà endemica ferisce in profondità la gente di Camden. Al pari dei sopravvissuti a un conflitto, i suoi cittadini hanno appreso comportamenti di sopravvivenza che spesso li aiutano a vivere pur in

situazioni spaventose. In questo ambiente, la violenza è norma, gli abusi sono tollerati e il dolore negato; e troppe sono le persone che cercano in ogni modo di gestire rabbia, delusione, stress. Un insieme di cose che deflagra sotto i miei occhi sotto forma di sparatorie, violenza domestica e indifferenza nei confronti dei figli.

È un posto difficile in cui vivere. Ho scoperto che il volto del Cristo crocifisso non viene riconosciuto. La fisionomia dei poveri è infatti spesso stigmatizzata da "norme e valori" di tipo culturale. A Camden, il volto di Cristo è sfigurato da anni di traumi, spesse volte velato da stereotipi razziali e di classe. Il volto di Cristo che rispecchia il trauma di questa città non è accettato oltre i nostri confini; semmai si direbbe che molti distolgano lo sguardo, imputandogli la situazione contingente o chiedendo che sia sanato prima di poter entrare a far parte della nostra comunità, scuola o "stile di vita".



Da parte mia, talvolta lotto con il corpo di Cristo crocifisso: sembra infatti più facile andare da un'altra parte ed evitare di incontrarlo, esperire un mondo in cui la vita non è crocifissa come a Camden. Quando non sono a Camden, spesso avverto una sorta di dissonanza emotiva, perché la vita appare stranamente diversa, confortevole e priva di quegli aspetti che, per me, fanno città. Non è che in altre parti del mondo la sofferenza sia assente; ma è come se vi fosse una certa capacità di farvi fronte, di trovare sostegno, vicinanza e addirittura compagnia in modalità che qui sembrano sfuggire. A Camden, l'abbondanza di Dio sembra trascinata via dagli assalti violenti sferrati quotidianamente dal contesto oggettivo.

Eppure, per quanto possa apparire strano, a Camden io trovo Dio. Mi sento chiamato a essere presente qui, mosso nel profondo da un senso di giustizia e dalla certezza che Dio ha davvero a cuore questa situazione; e nel voler essere qui, mi unisco a Gesù. Spesso trovo consolazione nella mediazione della Trinità che vuole entrare nel mondo e mandarvi suo Figlio. Mi ritrovo a chiedermi: "È possibile che Camden riesca a sposare Dio?" Cosa significa incarnarsi qui? Come deve essere per Gesù fare esperienza della sua creazione, del suo amato essere, così bistrattato? È in questi momenti, quasi fossi in gara, che colgo tangibilmente il desiderio di Gesù e percepisco un "nuovo soffio" intorno a me.

Devo dire che non mi sento spesso vincente qui. Per quanto numerosi siano nella Compagnia i ministeri improntati al "successo", dove i giovani conseguono diplomi, i campionati sportivi hanno i loro fieri vincitori, in cui misuriamo la crescita dei campus e contiamo quanti nostri giovani ottengono borse di studio, personalmente mi sento più vicino al ministero del "fallimento". Le persone con cui lavoro falliscono di continuo. Il loro progresso non è "lineare", sono molto pochi quelli che iniziano come matricole e portano a termine gli studi; anzi, il loro percorso è piuttosto zigzagante: da voti bassi a voti alti, passando per quelli mediani per poi tornare di nuovo insufficienti e infine risalire. Qui tutto finisce in pezzi: è un mondo di sfratti, risse, conti da pagare, malattie e carcerazioni che difficilmente rendono la vita degna di essere vissuta come tale. A Camden il progresso non è proprio quello cui sono stato abituato. L'accompagnamento non sembra essere, né in effetti è "apprezzato" come quando dico messa all'università gesuita del posto, o faccio visita a una parrocchia di periferia. Eppure, per quanto possa sembrare sorprendente, qui Cristo è vivo. In questo luogo esperisco fino in fondo il desiderio di Dio per la vita, di guarire l'immensa piaga che è qui, di toccare con mano ed esserci per chi è vilipeso e dimenticato. La fatica di Dio e l'invito a "non curarsi dei costi" sembrano offerti non di rado.

Ultimamente, abbiamo cominciato a piantare croci in ricordo dei tanti che in quest'anno nella nostra città sono stati uccisi. Ci sono due luoghi in cui ci riuniamo una, spesso due volte alla settimana per deporre delle croci con il nome e l'età delle vittime. Molti membri della comunità le adornano, a volte non conoscendo nemmeno le vittime; eppure lo fanno con una tenerezza e una cura amorevole che dà nome e identità a un dolore troppo spesso silente.

Le croci simboliche e le persone che le creano e ne hanno cura somigliano molto alla croce di Cristo quasi in un moderno Golgota. Al pari delle donne rimaste fedelmente ai piedi della croce - croce di cui quel giorno in molti a Gerusalemme nulla sapevano - la nostra comunità si riunisce con fede per credere, confortare, abbracciare nell'attesa di Dio. Qui a Camden, non è speranza facile, e richiede un bel po' di fatica. Sono stupito nel trovare colleghi, amici e

gente comune che ne ha desiderio: mi danno consolazione, e con la loro fede nel Cristo crocifisso mi incutono forza.

**Jeff Putthoff, SJ**

Hopeworks, USA

## In breve

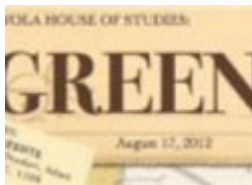
### **Rome - Promotio Iustitiae no. 109 "La democrazia nel mondo" è online**



All'interno di questo numero ci viene offerta una panoramica dell'attuale situazione della democrazia nel mondo. Abbiamo chiesto, infatti, a sei gesuiti, una descrizione dello stato di salute della democrazia in ciascuna delle sei Conferenze nelle quali la Compagnia di Gesù è strutturata: America Latina, Nord America, Europa, Africa, Asia Meridionale e Asia Pacifico.

[Continua a leggere...](#)

### **Filippine - Si fanno "verdi" le case dei gesuiti nelle Filippine**



Gli scolastici gesuiti della Loyola House of Studies con sede presso il campus dell'Università Ateneo di Manila si sono lanciati in una serie di iniziative tese a sensibilizzare sul tema dell'ambiente relativamente allo stile di vita comunitario e alla gestione interna della casa. Il progetto degli scolastici ha le sue radici nel messaggio della Congregazione Generale 35a e ha quindi trovato un'ulteriore spinta nel documento "Ricomporre un mondo frantumato", che funge da testo guida per le varie attività incentrate sull'ambiente. [Continua a leggere...](#)

### **Brasile - Manaus: incendio divora il quartiere degradato dove vivono i gesuiti insieme ai poveri**



Nel cuore dell'Amazzonia brasiliana, il 27 novembre un incendio di grosse proporzioni ha ridotto in cenere in poche ore (dalle 8.00 alle 13.00) il quartiere di Manaus intitolato ad Arthur Bernardes, composto di casupole di legno costruite su palafitte per far fronte alle inondazioni. Oltre 500 delle 550 famiglie che abitavano nel quartiere, per un totale di 2.500-3.000 persone, hanno perso la casa e ogni loro avere. Grazie a Dio e all'abilità di questa povera gente, non ci sono state vittime. In quest'area vivono da anni membri dell'Equipo Itinerante che svolgono opera di accompagnamento presso le varie comunità locali.

### **Europa - Comunità di solidarietà: un nuovo stile di vita comunitaria gesuita**



Ventiquattro gesuiti della Conferenza Europea, tra cui il presidente della Conferenza p. John Dardis, si sono riuniti a Madrid dal 23 al 25 novembre per tre giorni di condivisione e riflessione sul tema di cui sopra. Sei comunità (Loiolaetxea, Durango, le spagnole La Ventilla & Sevilla; la belga La Viale; e la maltese Paulo Freire Institute of Faith & Justice), che vivono la loro esperienza comunitaria con gli immigrati indigenti e i carcerati hanno raccontato come hanno iniziato, vissuto e fatto discernimento come gesuiti e come questo abbia messo alla prova e modificato il loro impegno gesuita. L'incontro ha suscitato grande interesse tra i partecipanti, e gli organizzatori hanno programmato di condividere a breve le loro riflessioni con altri interlocutori.

### **India - Lo spirito di sr. Valsa, deceduta di recente, permane vivo e sostiene gli indigeni nella lotta per il rispetto dei diritti umani**

Nel primo anniversario della morte di sr. Valsa Johnm, uccisa il 15 novembre 2011



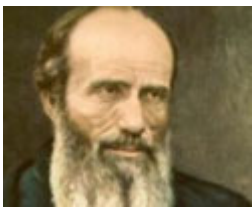
verosimilmente dalla mafia mineraria attiva a Pachuara (Jharkhand-India), circa 3.000 indigeni dei villaggi circostanti hanno inscenato una dimostrazione di protesta impedendo il trasporto di carbone dalle miniere. Sr Valsa si era battuta per quasi un decennio mobilitando la gente contro lo sffollamento coatto, ottenendo dalle società minerarie un pacchetto di misure di risanamento di cui dopo la sua morte è diventato difficile ottenere il rispetto. La recente manifestazione è stata capeggiata da p. Tom Kavalakatt SJ, coordinatore del Rajmahal Pahar Bachao Andolan. Il sit-in di protesta ha visto la partecipazione di donne, giovani e bambini dei villaggi, oltre che di due influenti leader politici che hanno così dato maggior forza all'iniziativa popolare. Dopo 21 giorni di protesta, l'amministratore delegato della società mineraria privata PANEM ha accettato di firmare un accordo con i membri del Rajmahal Pahar Bachao Andolan che prevede l'attuazione dell'intero pacchetto di misure di risanamento. [Continua a leggere...](#)

### **Stati Uniti - Dichiarazione della Conferenza dei gesuiti su tasse e "fiscal cliff"**



Il Congresso degli Stati Uniti e l'Amministrazione Obama sono al lavoro per trovare un accordo che allontani il rischio di un cosiddetto "fiscal cliff", vale a dire la convergenza di circa 1,2 trilioni di dollari tra aumenti fiscali e tagli di spesa nel corso del prossimo decennio, che minaccia di innescare un'altra fase recessiva. In quest'ottica, la posizione della Conferenza dei gesuiti degli Stati Uniti è così riassumibile: "La riduzione del deficit non deve gravare ancor più sui membri della nostra società che già hanno visto i redditi perdere valore, i posti di lavoro sparire e dissolversi tutta una serie di benefici pubblici". [Cliccare qui per il resto del documento...](#)

### **Madagascar - Canonizzato p. Jacques Berthieu**



La celebrazione della Giornata Missionaria Mondiale ha coinciso con la cerimonia di canonizzazione di sette nuovi santi. Mentre la cerimonia formale si è svolta a Roma, una folla immensa si è raccolta sulla collina di Ambiatibe (Madagascar), dove fu ucciso uno dei sette santi, il nostro confratello gesuita p. Jacques Berthieu. Le letture del giorno, ha detto papa Benedetto XVI nella sua omelia, descrivono "lo stile dell'evangelizzatore, chiamato a testimoniare e annunciare il messaggio cristiano". I nuovi santi, ha detto, "si sono conformati a Gesù Cristo, seguendo la sua stessa vita".

### **Tirúa, Cile - Convegno in Cile della Rete latinoamericana per le popolazioni indigene**



Il convegno biennale della Rete latinoamericana per le popolazioni indigene si è tenuto dal 20 al 24 novembre a Tirúa (Cile), e precisamente in una zona abitata da amerindi mapuche dove dieci anni fa si è insediata una comunità gesuita. Gesuiti e collaboratori laici indigeni sono convenuti da tutta l'America Latina - Messico, Guatemala, Ecuador, Venezuela, Bolivia, Perù, Brasile e Paraguay - condividendo le proprie esperienze e riferendo sui temi dell'autodeterminazione e autogovernance delle comunità indigene. Hanno inoltre riferito sulla vita della comunità locale mapuche, e hanno visitato le opere dei gesuiti nella zona. Si è infine provveduto a nominare nuovo coordinatore della Rete Pablo Castro, proveniente dalla Provincia cilena.

### **Canada - Commissione per la missione e l'ecologia**



I gesuiti del Canada anglofono hanno istituito una Commissione per la missione e l'ecologia in risposta all'invito della Compagnia a "rendersi conto della centralità della nostra alleanza con la natura" (CG35a, D.3, no.36) e riconoscere che la cura per la Terra "tocca il cuore della nostra fede in Dio e del nostro amore per Lui" (CG35a, D.3, no.32). Va detto che questa Commissione è la nostra risposta all'invito della Task Force sul tema Missione gesuita ed ecologia ad integrare l'ecologia nella nostra missione e vita comunitaria (Ricomporre un mondo frantumato, Promotio Iustitiae n. 106, 2011/2). [Continua a leggere...](#)

## Indonesia - Pensa "verde", agisci sul posto



La riconciliazione con il Creato è per la Compagnia di Gesù una priorità, oltre che una primaria preoccupazione per la Provincia indonesiana. Lo scolastico Billy Aryo Nugroho SJ dà notizia di un corso organizzato a Giakarta per gli scolastici gesuiti dal titolo "Go Green", Scegli la via verde. "Durante lo svolgimento del corso, noi scolastici abbiamo fatto delle presentazioni sui problemi di carattere ambientale che si evidenziano a livello globale, nazionale e locale.

Abbiamo anche condiviso alcuni punti di vista sia della Chiesa che della Compagnia di Gesù su alcuni motivi di preoccupazione sempre in ambito ambientale." [Continua a leggere...](#)

## India - Premiato documentario sui portatori di carbone, realizzato dagli studenti



Il documentario "Black Flame", realizzato dagli studenti del Lievens' Institute of Film and Electronic media (LIFE) di Ranchi, gestito dai gesuiti, si è aggiudicato il premio di "Miglior documentario" in un concorso nazionale organizzato presso la Loyola University di Secunderabad, che ha visto la partecipazione di quattordici opere provenienti da rinomate istituzioni di tutta l'India. Il documentario descrive come alcuni portatori di carbone si caricano del minerale

"prelevato" in miniera o su treni in deposito, per poi venderlo illegalmente nei sobborghi di Ranchi. La giuria ha premiato il documentario per la coraggiosa indagine svolta in un ambito sensibile e delicato sul piano sociale per gli aspetti etici che solleva. L'Istituto ha in progetto di realizzare a breve un secondo documentario sul tema dello sfollamento. [Vedi il trailer di 3minuti...](#)

## Vaticano - Papa Benedetto XVI definisce i migranti "pellegrini"



Il Pontificio consiglio della pastorale per i migranti e itineranti ha pubblicato un messaggio di Benedetto XVI in cui il Papa definisce la migrazione un pellegrinaggio di fede e speranza, affermando che " fede e speranza formano un binomio inscindibile nel cuore di tantissimi migranti, dal momento che in essi vi è il desiderio di una vita migliore, unito molte volte alla ricerca di lasciarsi alle spalle la 'disperazione' di un futuro impossibile da costruire. Al tempo stesso,

i viaggi di molti sono animati dalla profonda fiducia che Dio non abbandona le sue creature e tale conforto rende più tollerabili le ferite dello sradicamento e del distacco, magari con la riposta speranza di un futuro ritorno alla terra d'origine. Fede e speranza, dunque, riempiono spesso il bagaglio di coloro che emigrano". [Continua a leggere...](#)

Questa newsletter ufficiale di Headlines (HL), è inviata dal [SJES](#) in quattro lingue, a oltre 9.000 iscritti, provenienti da 130 paesi differenti.

Per [Per modificare la tua email](#), scrivici specificando nell'oggetto: '**Modifica**';

Se [desideri cancellarti](#), inviaci un'email specificando nell'oggetto '**Unsubscribe**'

Se ancora non ricevi la pubblicazione **Promotio Iustitiae (PJ)**, inviaci la tua [richiesta](#)



### Segretariato per la Giustizia Sociale e l'Ecologia (SJES)

Borgo S. Spirito 4 - 00193 Roma, Italia

Tel: +39-06-6986-8393, Email: [sjes@sjcuria.org](mailto:sjes@sjcuria.org)

Direttore: Patxi Álvarez SJ - Redattore: Xavier Jeyaraj SJ

<http://www.siweb.info/sis>